

Pep Bou in scena alla Sala Fontana

## Un raffinato, piccolo clown gioca con le bolle di sapone



Pep Bou durante lo spettacolo «Bufaplanetes»

Tutto quel che sa fare sono soltanto bolle di sapone, vacue inutili bolle, ma con la stessa poesia delle Madonne dipinte sul marciapiede che se ne vanno alla prima pioggia. Tanto infatti è l'amore con il quale Joseph Bou crea i suoi pianeti di sapone in «Bufaplanetes», lo spettacolo che rimarrà in scena fino a lunedì alla Sala Fontana di via Boltraffio nell'ambito della rassegna «Clown»

A dire il vero, non si può considerare questo Bou un clown in senso stretto perché, al pari degli artisti da circo, è piuttosto un giocoliere. Non è neppure un mimo anche se non dice una parola in tutto lo spettacolo; mentre assai più simile ad un clown per la maldestra efficienza e la gustosa simpatia è il suo assistente Jordi Bardavio, una specie di bidello rock con mille mansioni, di cui la più importante è mantenere alta la percentuale di umidità sul palcoscenico per non compromettere la coesione superficiale delle bolle di sapone,

Pep Bou, nato a Barcellona e proveniente da una precedente esperienza di attore di prosa, ha trovato un modo originalissimo per offrire uno spettacolo delicato e gentile, curato nei minimi particolari e sostenuto da una musica sempre azzeccata. «Bufaplanetes» comincia con la magica alchimia della preparazione delle bolle proiettata come ombre cinesi sul fondale nero. Poi cominciano a fioccare le bolle, dapprima piccole, poi sempre più grandi mentre Pep Bou sbuca dal fondale: look moderno, giovane e raffinato, viso un poco tenebroso e sguardo penetrante.

Ecco questi strani pianeti mordibili che nella loro cosmica asimmetria si colorano di riflessi e baluginano come lame al sole, si incontrano, si sposano, si inghiottono golosi a vicenda e poi svaniscono ancor prima di toccare terra: si tramutano in lenti di occhiali da sole, scendono per un falso piano come sciatori incalliti, diventano protagonisti di una strana partita a ping pong, fino ad incendiarsi quando il birichino Bardavio pensa di riempirli con gas metano ed avvicinarli ad una fiammella accesa.

Con le bolle di sapone si può creare ed immaginare ogni cosa, persino un pupazzo di neve con la cinta ricamata da mille altre bolle, od un planetario a luce riflessa che non ha nulla da invidiare ai migliori effetti di «2001 Odissea nello spazio».

Diego Gelmini